

uno sguardo esterno

@editormanque

# il ruolo dell'intelligenza collettiva

- nell'era delle macchine (big data, ai) c'è ancora spazio per intelligenze collettive con funzioni interpretative, elaborative e “costruttive” dei dati
- queste soggettività acquisiscono maggiore rilevanza rispetto a fenomeni, come quelli sociali, che non si prestano facilmente ad essere “operazionalizzati” in termini oggettivi e richiedono sforzi di approssimazione
- per questo le modalità di costruzione e gestione di queste soggettività assumono una particolare rilevanza (un dominio di “esperti” o una comunità di pratica aperta?)

# l'apporto alla costruzione di sistemi informativi

- la partecipazione attiva a processi di raccolta e analisi di dati potrebbe essere considerata un requisito qualificante per rendere davvero “co” i processi di programmazione, progettazione e valutazione
- richiede infatti uno sforzo più approfondito in sede di ricerca e di confronto rispetto a setting laboratoriali che richiedono meno lavoro di backoffice
- consente inoltre di sostenere investimenti in sede di acquisizione, costruzione e manutenzione di banche dati che altrimenti tendono, inevitabilmente, a scemare impoverendone il potere informativo (es. bilanci sociali)
- rappresenta, non da ultimo, uno strumento di potere perché possedere ma anche saper interrogare e interpretare i dati consente, soprattutto in questa fase storica, di incidere sulle politiche

# l'impatto dei framework di missione

- una novità importante per tutte le iniziative di analisi e raccolta dati per finalità di policy making riguarda la disponibilità di macro quadri di missione che in modo più o meno esplicito definiscono obiettivi da perseguire
- gli sdg's ma anche altri framework di missione (pnrr e altri documenti simili) inducono cambiamenti importanti nelle modalità di pianificazione strategica e di rendicontazione
- l'approccio è ambivalente: da una parte si può ricercare "l'incastro giusto" rispetto al proprio ambito di attività / sistema di interessi; d'altro canto può essere l'occasione, soprattutto per organizzazioni tendenzialmente più agili come quelle di terzo settore, di agire trasversalmente e come connettore (es. conciliazione)

# l'interesse generale data driven

- è sempre più evidente che il possesso e la gestione dei dati rappresenta la principale istanza di advocacy della nostra società e sarebbe interessante che, a tal proposito, il terzo settore battesse un colpo (es. coop di utenza che gestiscono i dati)
- d'altro canto emerge anche un'altra questione legata al modo in cui i processi di raccolta, elaborazione e formazione dei dati contribuiscono a definire, nei fatti, che cos'è di interesse generale non affidandosi esclusivamente a definizioni di natura normativa